

FROSINONE VEROLI - FERENTINO

Domenica, 24 settembre 2017



Assemblea diocesana

Sarà una Chiesa che incontra, ascolta, dialoga il tema dell'annuale assemblea diocesana che quest'anno si svolgerà presso l'abbazia di Casamari - della quale ricorre l'ottavo centenario della Dedicazione (1217/2017) - nel pomeriggio di sabato 7 e domenica 8 ottobre.

I lavori prenderanno avvio a partire dalle 16: sul sito internet www.diocesifrosinone.it il programma e la scheda di preparazione all'assemblea.

Giornata missionaria mondiale
Tutte le iniziative per prepararsi

Un ottobre da dedicare alla missione

Ogni comunità ecclesiale si accinge a vivere l'ottobre missionario, tempo dedicato a rinnovare l'impegno alla preghiera e alle missioni nella missione missionaria di tutta la Chiesa. Per cui l'ottobre è un momento importante in cui rinnovare e rafforzare la consapevolezza di essere chiamati ad annunciare a tutti l'amore di Dio che abbiamo sperimentato. A volte perdiamo la spinta a essere testimoni di una vita piena di amore perché coinvolti in tanti altri impegni e situazioni che ci distruggono da ciò che è l'essenziale per ogni cristiano.

L'ottobre missionario è un tempo speciale che ci permette di rifocalizzare il centro della nostra vita e di guardare al cuore della nostra identità: essere figli amati da Dio, e a loro volta chiamati ad amare i fratelli. Nell'ottobre missionario vogliamo aprire il nostro cuore e mettere alla realtà così differente da noi stessi i fratelli che vivono nel mondo, molti dei quali non hanno mai sentito parlare dell'amore di Dio e, nello stesso tempo, lottano e soffrono ogni giorno per sopravvivere e far rispettare la loro dignità. Vorremo ricordare alcuni dati mondiali, tenendo presente che ai numeri corrispondono dei volti e delle persone in carne ed ossa. «Dopo dieci anni di diminuzione la fame torna a crescere. Nel 2016 sono circa 815 milioni le persone

colpite nel mondo. A soffrire la fame è l'11% della popolazione mondiale. A segnalarlo la nuova missione del rapporto annuale delle Nazioni Unite sullo Stato di Salute, Nutrizione Alimentare e della Nutrizione nel Mondo». (Vita, 15 settembre 2017). Sembra l'annuncio dell'amore di Dio non sia stato diffuso in tutte le parti della terra: «sono oltre 215 milioni i cristiani (1 ogni 3) che soffrono una grave persecuzione in 50 paesi del mondo elencati tra i primi della lista». (World Watch List 2017, rapporto sulla libertà religiosa dei cristiani nel mondo).

Oggi stiamo assistendo ai più elevati livelli di migrazione mai registrati: «65,6 milioni di persone in tutto il mondo, un numero senza precedenti, sono state costrette a fuggire dal proprio Paese. Di queste, circa 22,5 milioni sono rifugiati, più della metà dei quali di età inferiore ai 18 anni». (UNHCR The UN refugee agency, settembre 2017).

Di fronte a questa umanità sofferente nasce ogni volta la domanda che dovrebbe mettere in crisi il nostro modo di essere e di agire: «Avanti a tutto questo, io/noi, cosa facciamo?». Quest'anno lo slogan scelto dalla Chiesa italiana per la 91^ Giornata missionaria mondiale che sarà celebrata il 22 ottobre 2017 è: *La messa è molla*, tratto dal Vangelo di Matteo 9,37. «Gesù percorreva le città e i villaggi insegnando e

predicando il regno di Dio attraverso parole e segni. Vedendo le folle ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite, come pecore senza pastore. Allora disse ai suoi discepoli: «La messa è molla». Lo sguardo di Dio sulla moltitudine è lo sguardo che riconosce la bellezza di tutta un'umanità che attende il Vangelo e che invita ciascuno di noi e ogni comunità a

aprirsi alle sue necessità. La nostra semplice risposta come centro missionario diocesano, consiste, oltre a preparare e distribuire il materiale di Missio dell'ottobre missionario a ogni parrocchia, nell'organizzare attraverso i referenti diversi momenti di preghiera:

Venerdì 6 ottobre alle 20,45, Adorazione eucaristica in San Lorenzo Martire (Colli) – Monte San Giovanni Campano.

Venerdì 13 alle 21, Adorazione missionaria a San Pio X – Supino.

Lunedì 16 20,30 Rosario missionario

parrocchia Beata Vergine Maria Immacolata (La Lucca) – Monte San Giovanni Campano.

Sabato 21 alle 17, Veglia missionaria in Santa Maria Assunta in Cielo a Villa Santa

Stefano, segue la Messa.

Domenica 22 nella 9^ Giornata missionaria mondiale: momento di preghiera missionaria alle 11 nella chiesa di Santa Francesca a Veroli.

Mercoledì 25 alle 21 Adorazione missionaria nella chiesa di Madona del Pianto a Castro dei Volsci.

Venerdì 27 Veglia missionaria alle 21 nella chiesa di Santa Maria Maggiore – Ceprano.

Domenica 29 Momento di preghiera missionaria a Colleberardi alle 11.

Équipe del Centro Missionario Diocesano



il 1° ottobre

Domenica della Parola

In concomitanza con la visita di papa Francesco all'arcidiocesi di Bologna, in ogni parrocchia sarà celebrata la *Domenica della Parola*, occasione speciale per raccogliere il popolo di Dio attorno alla Bibbia, come ci invita a fare Francesco. Nella Lettera apostolica *«Misericordia et Misericordia»* si legge: «sarebbe opportuno che ogni comunità, in una domenica della nostra liturgia, ponesse in moto l'impegno per diffondere la conoscenza e l'approfondimento della Sacra Scrittura: una domenica dedicata interamente alla Parola di Dio, per comprendere l'inesauribile ricchezza che proviene da quel dialogo costante di Dio con il suo popolo».

Un'iniziativa che il vescovo Spreafico ha presentato il 4 luglio scorso, in occasione dell'incontro conclusivo del cammino diocesano di riflessione e confronto sulla *Evangelii Gaudium*. Le informazioni sul sito www.diocesifrosinone.it.

predicando il regno di Dio attraverso parole e segni. Vedendo le folle ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite, come pecore senza pastore. Allora disse ai suoi discepoli: «La messa è molla». Lo sguardo di Dio sulla moltitudine è lo sguardo che riconosce la bellezza di tutta un'umanità che attende il Vangelo e che invita ciascuno di noi e ogni comunità a

Formazione 4D: un percorso base per i catechisti

I percorso di Formazione 4D è la proposta dell'Ufficio catechistico diocesano, per l'anno pastorale 2017/18.

I nuovi catechisti, educatori e animatori lunedì 18 e martedì 19 settembre si sono ritrovati presso la sala Monsignor Marafini della curia vescovile di Frosinone.

Un'esperienza che ha visto la partecipazione di numerose persone provenienti da tutta la diocesi, desiderose di crescere nella capacità di ministerare Gesù ai bambini e alle loro famiglie.

Il percorso, attraverso il metodo laboratoriale, ha voluto iniziare a sviluppare in questi due giorni le quattro dimensioni formative dell'essere, del sapere, del saper fare, e del saper stare con.

Queste erano state indicate dalla

Conferenza episcopale italiana nel documento *Incontriamo Gesù, orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia*.

Testo che si pone in continuità con il documento di base, *Il rinnovamento della catechesi*, e che nel tempo di una rinnovata evangelizzazione, e dopo l'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*, vuole aiutare le diverse chiese a rafforzare una comunità diocesana nell'ambito della catechesi e uno slancio comune nell'annuncio del Vangelo.

La prima serata è stata dedicata alle due dimensioni dell'essere e del sapere del catechista. Si è parlato di identità: i catechisti sono veri discepoli del Signore, testimoni del Vangelo e di umanità e comunicatori della fede e di spiritualità cristocentrica.

Essi sviluppano una spiritualità del servizio, attenta all'umano ed eccliesiale, sono «consacrati da Dio e inviati da Cristo per mezzo della Chiesa».

Il sapere, inteso come intelligenza integrale dei contenuti della fede, è stato sviluppato sinteticamente invitando i catechisti a essere sempre in ascolto della Parola e presentando i catechismi Cei dell'iniziazione cristiana.

Nella seconda serata - durante la quale ha portato il suo saluto anche il vescovo Ambrogio Spreafico - è stato sviluppata soprattutto la terza dimensione, il «saper fare» inteso come acquisizione di una mentalità eccliesiale e di maturazione della comunità di media, l'appartenenza alla comunità ecclesiale, di animare il gruppo e di lavorare in équipe.

Un piccolo laboratorio su come programmare insieme un segmento dell'anno ha visto i catechisti sperimentare ciò che significa «lavorare in équipe».

Il «saper stare» rinvia alle capacità di comunicazione e di relazioni educative, richiamata i concetti di empatia, centralità della persona, ascolto attivo, valorizzazione delle dinamiche relazionali del gruppo, autorevolezza.

Il terzo e ultimo incontro è previsto per

martedì 4 aprile 2018, come continuazione del percorso di Formazione 4D e per incontri di nuovo avvicinandosi le proprie esperienze, per una verifica del cammino di un anno.

Per informazioni, sussidi e materiali è possibile visitare il portale all'indirizzo

<http://catechesi.diocesifrosinone.it>.

Ufficio Catechistico Diocesano

Discernimento Amoris laetitia e storia: la riflessione del clero

Nei giorni scorsi, l'incontro
mensile del clero si è
svolto presso il Seminario
di Veroli, che si trova in
piazza Santa Scolope,
proprio di fronte
all'omonima Basilica
dedicata alla patrona della
diocesi.

I locali del Seminario, da poco restaurati, hanno
a disposizione varie sale e nel grande salone
(vedi fotografia) si è tenuto l'incontro del clero:
nella prima parte c'è stato l'intervento del
vescovo Ambrogio Spreafico e poi di monsignor
Marcello Semeraro - vescovo di Albano Laziale -



sulle tematiche de «Il discernimento secondo
Amoris laetitia».
Al termine dei lavori c'è stata la visita
dell'adiacente archivio storico diocesano, che si
articolava in due sezioni, una con sede a Veroli e
l'altra a Ferentino, con una breve introduzione
della direttrice Luisa Alonzi.

Veroli, una fede che si rinnova nel nome di s. Michele Arcangelo

Asant'Angelo in Villa i festeggiamenti hanno avuto inizio con la tradizionale Calata dell'Arcangelo il simulacro del santo viene fatto scendere ad altezza dei fedeli dalla nicchia dove abitualmente è collocato, a sottolineare la funzione propria degli angeli, mediatori tra Dio e gli uomini, annunciatori della verità celesti e sostenitori della battaglia contro il male di cui Michele è capo. Un programma fitto - stitato dal parroco don Stefano Di Mario e dai suoi collaboratori - con i festeggiamenti del 21 al 29 settembre, giorni in cui la Chiesa celebra la solennità degli angeli Michele, Gabriele e Raffaele. Giovedì un'intera giornata è stata dedicata alla preghiera per le famiglie e per le vocazioni. Dimanì a Gesù Eu carissima è stato chiesto il dono di nuovi e santi ministri nella Chiesa del Signore. Ogni sera alle 20 la recita della corona angelica e alle 20,30 la celebrazione dell'Eucaristia in cui si alternano i parroci della città. Oggi gior-

nata dedicata alla sanità della vita familiare con la celebrazione nella quale sono invitati tutti i bambini battezzati nell'anno, bambini e ragazzi che hanno celebrato la prima Comunione e la Cresima, gli sposi che hanno formato la loro nuova famiglia. Il pranzo, i giochi popolari sono poi al proseguo della gioia di stare insieme nel nome del Signore. Domani alla presenza dei monaci di Casamari e della corale gregoriana juventudem leggendo nell'abbazia che proprio in questi giorni celebra gli 800 anni di dedicazione.

Altri significativi momenti della novena: la campagna di evangelizzazione con la Comunità di Nuovi Orrorizzanti (martedì prossimo nelle scuole) e la serata dedicata alla missione diocesana in Rwanda con racconti e testimonianze di giovani che quest'estate vi sono recati, e la presenza dei sacerdoti rwandesi presenti in diocesi.



tradizioni

Processione in paese

La comunità si prepara a vivere con fede la festa in onore del patrono, san Michele Arcangelo: venerdì 29 settembre, la solenne celebrazione eucaristica delle 10,30 (durante la quale ci sarà la tradizionale offerta del vitello) sarà presieduta dal vescovo. Seguirà la processione, che porterà per le strade del paese la statua dell'arcangelo san Michele, esposta dalla chiesa di San Michele Arcangelo diretta dal maestro Michele Colandrea. «Ringrazio tutti e il Signore che mi ha chiamato a precedere sulla via del Vangelo le comunità che mi sono state affidate» ha detto don Francesco nel suo discorso, in cui ha manifestato la gioia di intraprendere questo cammino nella terra che diede i natali a santa Maria De Mattias.

Pamela Sacchetti



L'ingresso di don Paglia

A Vallecorsa, l'appuntamento era alle 17 nella chiesa di San Martino: fedeli, confraternali, autorità civili e militari si sono ritrovate per accogliere il nuovo parroco don Francesco Paglia, che guiderà per i prossimi anni le comunità parrocchiali di San Martino e di San Michele Arcangelo. Numerosi anche i fedeli provenienti dalle comunità di Santa Maria degli Angeli e del Sacro Cuore di Ferentino, dove finora aveva svolto il suo servizio pastorale. Tutti uniti in unico grande simbolo: andarono in piazza a San Francesco, che dopo la presentazione del vescovo Ambrogio Spreafico, la lettura del decreto di nomina e il rinnovo delle promesse sacerdotali, ha celebrato la sua prima Messa in paese, animata dalla corale Vallecorsa diretta da maestra Gaspare Giuliano. Il vescovo, nell'omelia, ha esortato l'intera comunità ad accogliere la sua nuova guida spirituale e a collaborare nella promozione del bene e

P. S.